



**Piattaforma incentivi alle
imprese: bandi regionali e
nazionali di finanza agevolata a
supporto del sistema
imprenditoriale locale**



Sommario

Premessa.....	1
La progettazione	5
Le linee guida	12
I bandi trattati e le aziende incontrate	18
Finanza agevolata e incentivi per le Start Up.....	46
Conclusioni.....	57

Premessa

La sopravvivenza e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale risente in maniera importante della capacità di accesso alle fonti di finanziamento.

Nel contesto economico in cui le imprese vivono è sempre più complesso individuare l'interlocutore più adeguato capace di far fronte alle necessità finanziarie dell'azienda. Le necessità dell'azienda possono essere di varia natura e legate a differenti fasi di vita: crisi, sviluppo, riorganizzazione, patrimonializzazione ecc...

Con difficoltà le imprese riescono a individuare sia i soggetti che possano rispondere velocemente e concretamente alle loro richieste sia gli strumenti finanziari più adeguati ai fabbisogni.

Sempre più crescente è il ricorso agli incentivi alle imprese che passano attraverso i bandi di "finanza agevolata" con carattere regionale e nazionale; tali bandi rappresentano strumenti studiati per la singola esigenza e che possono essere messi a disposizione dell'impresa in termini coerenti con le necessità di business.

Per l'impresa diventa fondamentale avere accesso rapido e chiaro alle informazioni riguardanti queste possibilità ed avere un interlocutore capace di fornire le giuste linee guida operative su ciascun bando.

E' utile precisare che la finanza agevolata affianca un progetto imprenditoriale, diventando una fonte di finanziamento a complemento dell'attività di impresa. Un progetto che si appoggia interamente su un finanziamento pubblico, infatti, è spesso destinato a morire: vuoi per mancanza di un modello di business solido, vuoi perché, in caso di ritardi

nelle procedure di erogazione fondi, il rischio (succede) è quello del fallimento.

La finanza agevolata abbatte il rischio di un progetto imprenditoriale. Avere una fonte di liquidità aggiuntiva, può consentire di avviare progetti imprenditoriali a più alto rischio, che comunque devono poter appoggiarsi su un contesto di business solido.

Per svilupparsi, crescere, avanzare tecnologicamente, ampliarsi, mettere in sicurezza l'azienda, per digitalizzare e per qualsiasi altro investimento volto a migliorare, la finanza agevolata è uno strumento essenziale oggi per le imprese.

La finanza agevolata azzerava o riduce sensibilmente le garanzie sul credito. Tale principio vale essenzialmente per i contributi a tasso agevolato: il finanziamento al credito ha oggi costi abbastanza sostenibili, ma il problema è quello delle garanzie che vengono richieste a tutela dell'eventuale mutuo o fido. Nel caso di un bando che concede un finanziamento a tasso agevolato, l'ente non richiede garanzie particolari a tutela del proprio credito. Inoltre, la possibilità di combinare un bando di finanziamento con altri sistemi di garanzia (ad es fondo di garanzia per le startup innovative), consente di ridurre ulteriormente l'esposizione su garanzie da parte dell'imprenditore.

Con questo obiettivo le Regioni, lo stato italiano e l'Europa erogano continuamente dei contributi e dei finanziamenti agevolati per sostenere le imprese che vogliono crescere e svilupparsi. Il progetto si propone, attraverso una piattaforma web, di aiutare le aziende a trovare i bandi che potrebbero interessare loro, occupandosi di effettuare la ricerca costante, l'iter procedurale per la richiesta fino all'erogazione del contributo. Questo importantissimo aiuto professionale è svolto in gran parte da società di

consulenza specializzate e spesso molto onerose, per cui accompagnare l'imprenditore a titolo gratuito in questo percorso è un importante contributo da non sottovalutare.

Va sottolineato inoltre come le strategie finanziarie delle imprese dovrebbero sempre basarsi su una pianificazione costante degli investimenti in funzione anche degli strumenti di finanza agevolata disponibili, che, soltanto in questo modo, si traducono in efficaci mezzi di supporto allo sviluppo della loro capacità produttiva. Alla finanza ordinaria aziendale, dovrebbe, quindi, sempre affiancarsi anche quella agevolata, ai fini di un utilizzo combinato di strumenti ordinari e agevolati.

Il ricorso a un bando di finanziamento deve essere la naturale conseguenza delle scelte di investimento e quindi di crescita aziendale e non l'evento scatenante di nuovi investimenti privi di un'oculata precedente pianificazione. Le agevolazioni finanziarie pubbliche, infatti, in qualsiasi forma concesse, prevedono sempre lo sviluppo di un piano di investimenti che il soggetto beneficiario deve essere in grado di sostenere, almeno in parte, autonomamente, tramite una quota di cofinanziamento ovvero mediante l'anticipazione di parte delle spese previste dal piano.

Nello specifico il gruppo di lavoro si è occupato del monitoraggio dei principali bandi pubblici che provengono dalla Regione Lazio, dalla Nazione e anche dall'Unione Europea. Ne ha studiato gli obiettivi, le priorità, i regolamenti e le finalità. Dopo questo attento esame, ha selezionato quelle aziende che più si avvicinavano alle esigenze specifiche e, cooperando con loro, si è proceduto ad intraprendere il faticoso iter per la partecipazione al bando.

Tale lavoro ha innovato e dato continuità a quanto già fatto nel precedente anno. Si sottolinea infatti come le aziende che si erano rivolte allo sportello

sono state seguite nei vari iter anche nell'anno successivo, per cui l'area Credito e Finanza si è concentrata, quasi a tempo pieno, su tali attività.

La progettazione

Offrire un servizio di Finanza Agevolata alle imprese potrebbe in teoria risultare un'attività facilmente realizzabile. Nella realtà sperimentata sul campo, al contrario, si è avuta evidenza che tale servizio, se non attentamente pianificato e progettato, può portare ad un affollamento di aziende che si rivolgono allo sportello con improduttive conseguenze per tutti i fruitori.

Se si contattassero infatti tutte le aziende proponendo gratuitamente un servizio che permetta loro in qualche modo di reperire fondi necessari per le varie attività, difficilmente queste si rifiuterebbero di partecipare, quale che sia la bontà della loro progettualità e il loro reale livello d'interesse alla partecipazione dell'impegnativo iter conseguente. Al di là dello strumento proposto, quindi, ciò che ha cercato di fare il gruppo di lavoro è stato di "scremare" in qualche modo le aziende, valutando soggettivamente la bontà dell'investimento desiderato delle stesse. Solo qualora questo sia risultato interessante, valido, fattibile, corrispondente ai requisiti del bando, si è proceduto al suo perfezionamento.

La procedura per l'intera gestione del servizio è stata la seguente:

IDENTIFICAZIONE BANDI	Ricerca dei bandi pubblicati
ANALISI DEL BANDO	Lettura del bando per valutazione livello di interesse per UNINDUSTRIA
INCONTRO TECNICO	Incontro per analizzare le caratteristiche del bando
	Condivisione della Check-list per la raccolta documenti ed

	informazioni negli incontri con le aziende
SCHEDA DI SINTESI	Stesura di una scheda sinottica del bando per pubblicazione su piattaforma web e invio tramite newsletter
NEWSLETTER	Invio newsletter alle associate target
AGENDA INCONTRI	Pianificazione incontri con le aziende interessate
PRIMO INCONTRO	Primo incontro con le aziende: <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta info (check-list) - Richiesta documentazione (elenco documenti)
ANALISI FATTIBILITÀ	Analisi di fattibilità del progetto mediante verifica delle info e dei documenti raccolti.
INVIO ANALISI FATTIBILITÀ	Invio breve report di analisi all'azienda
INCONTRI SUCCESSIVI	A seguito della presa visione dell'analisi l'azienda potrà decidere se proseguire il servizio. In caso positivo verranno fissati ulteriori incontri. Scopo degli incontri è la definizione puntuale del progetto: tempistiche, risorse dedicate, avanzamenti

Attraverso la creazione di una piattaforma web con dominio finanzaagevolata.it sono state pubblicate le schede sinottiche dei bandi selezionati e si è data la possibilità alle aziende, tramite apposito form, di iscriversi alle newsletter per ricevere copia delle schede in base alle categorie di bandi selezionati.

Tutte le aziende iscritte alla newsletter sono quindi state informate e aggiornate relativamente alle singole attività poste in essere per ciascun

bando. Per quelle che hanno ulteriormente manifestato interesse tramite ulteriore contatto telefonico è iniziata poi la fase di selezione, rappresentata dall'invio di un breve questionario in modo tale che il gruppo di lavoro potesse anzitutto avere riscontro sugli investimenti che l'azienda avrebbe voluto porre in essere.

Il questionario è stato preceduto dall'invio di una lettera in cui si chiarivano le motivazioni e le finalità dello stesso.

La lettera inviata è stata la seguente:

Oggetto: mappatura degli investimenti

Spettabile azienda,

in data 14/02/2015 è stato approvato il P.O.R.-FESR Lazio 2014-2020, punto di riferimento cruciale nella nuova programmazione in termini di opportunità, investimenti e risorse.

Le amministrazioni pubbliche, in primis la Regione Lazio, dopo aver definito gli obiettivi generali delle strategie di impiego dei fondi comunitari, si apprestano alla pubblicazione di avvisi e bandi pubblici per l'erogazione delle risorse finanziarie previste.

Unindustria vuole rendere protagoniste le aziende facendosi promotore di progetti e programmi di investimento che siano strumentali alle reali esigenze delle nostre aziende.

Per rendere efficace il nostro supporto abbiamo necessità di mappare la vostra propensione agli investimenti attraverso una conoscenza capillare e puntuale dei programmi di sviluppo dei singoli associati.

Questa indagine avverrà attraverso una prima raccolta di informazioni effettuata mediante il questionario in allegato. Si tratta di poche semplici informazioni, utili a identificare realmente le aziende intenzionate a investire e classificare in via generale la tipologia di spese previste.

A questa fase seguiranno degli incontri mirati da parte di nostri tecnici, presso le vostre sedi, al fine di definire in maniera più dettagliata i vostri progetti.

Queste informazioni consentiranno a Unindustria di operare su due direttrici:

- a) indicare alla Regione Lazio progettualità ed esigenze delle aziende in modo che i bandi pubblici siano più aderenti alle effettive necessità aziendali;
- b) costruire una banca dati che ci consenta di indicarvi gli strumenti finanziari presenti e futuri che possano essere di supporto alla realizzazione dei vostri progetti.

Unindustria potrà affiancarvi con un supporto di alto profilo tecnico che consentirà a tutti i fruitori di definire una strategia corretta per l'ottenimento dei nuovi finanziamenti europei, intercettando i nuovi driver di sviluppo indicati dalla Regione Lazio quali, ad esempio, l'innovazione, le reti di imprese, l'internazionalizzazione.

Vi chiediamo pertanto di compilare il questionario in allegato e inviarlo alla seguente mail: finanza.agevolata@un-industria.it

Sarete successivamente contattati per fissare un incontro presso la vostra azienda per approfondire il vostro progetto.

A questa lettera informativa è seguito l'invio del breve questionario, riportato di seguito:

Il presente questionario ha lo scopo di raccogliere informazioni utili a mappare le progettualità, gli investimenti, i programmi di sviluppo delle aziende al fine di orientare gli enti preposti alla definizione di strumenti di finanziamento ad hoc e segnalare alle aziende le opportunità di supporto finanziario presenti e future. Tutte le informazioni saranno gestite in forma riservata da parte di Unindustria.

ANAGRAFICA AZIENDALE		
Denominazione azienda		
Indirizzo sede operativa nel Lazio		
Partita I.V.A.		
Codice ATECO		
N. dipendenti attuali		
Fatturato 2014 – Attivo patrimoniale	€	€
Attività svolta (Prodotto/Servizio)		
Referente aziendale		
Recapiti		
Sito web		
Mercato	<input type="checkbox"/> REGIONALE <input type="checkbox"/> NAZIONALE <input type="checkbox"/> INTERNAZIONALE	

PROGRAMMI DI SVILUPPO AZIENDALE	
Avete in programma programmi di sviluppo per il 2015?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

<p>Se si, descrivete sinteticamente cosa prevede il vostro programma.</p>		
<p>Che tipo di investimenti sono previsti?</p>	<p>TIPOLOGIA SPESA</p>	<p>COSTO PREVISTO</p>
	<p><input type="checkbox"/> macchinari/attrezzature</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Fabbricati</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Acquisto brevetti/licenze</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Acquisto Software</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Acquisto Hardware</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Assunzione di personale ad-hoc</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Consulenze</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Acquisto materiali</p>	<p>€</p>
	<p><input type="checkbox"/> Prove tecniche e/o di laboratorio</p>	<p>€</p>
<p><input type="checkbox"/> Altro (Specificare)</p>	<p>€</p>	

In base alle risultanze del questionario le aziende sono state suddivise in categorie di classi omogenee per tipologia di investimento previsto e sono così iniziati i primi incontri di carattere conoscitivo volti ad indagare ulteriormente la fattibilità dell'investimento desiderato e la conseguente disponibilità da parte del gruppo di lavoro di seguire l'azienda nell'iter procedurale di presentazione della relativa domanda.

La piattaforma web ha consentito al gruppo di lavoro di raggiungere inizialmente una base più larga di aziende e ha dato modo solo alle aziende realmente interessate di proseguire con i successivi incontri di approfondimento.

Di seguito si riporta l'estratto dell'home page del sito



Il servizio

La Regione Lazio, dopo aver definito gli obiettivi generali delle strategie di impiego dei fondi comunitari, si appresta alla pubblicazione di avvisi e bandi pubblici per l'erogazione delle risorse finanziarie previste.

In tale quadro, intendiamo collaborare con la Regione Lazio per la predisposizione di bandi che siano il più possibile compatibili con le reali esigenze delle aziende, onde evitare l'uscita di strumenti poco fruibili e di scarsa utilità.

In questo modo, saremo in grado non solo di orientare i bandi verso le Vostre esigenze, ma avremo anche la possibilità di creare una banca dati che ci consentirà di indicarVi, tempestivamente, gli strumenti finanziari presenti e futuri potenzialmente interessanti per la realizzazione dei Vostri progetti.

Inoltre, l'Associazione potrà affiancarVi con un supporto di alto profilo tecnico che consentirà di definire la migliore strategia da attuare per l'ottenimento di finanziamenti regionali e che Vi accompagnerà in tutte le fasi, dalla pre-istruttoria alla rendicontazione finale.

Qualora interessati e per maggiori chiarimenti, i nostri Uffici sono a Vostra completa disposizione

EMAIL:
finanza.agevolata@un-industria.it

Aree

- [Accesso al credito](#)
- [Sostegno alla dimensione d'impresa](#)
- [Internazionalizzazione](#)
- [Start Up](#)
- [Infrastrutture](#)
- [Networking e reti d'impresa](#)

Ultimi bandi pubblicati

Contributo a fondo perduto promosso dall'INAIL per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo della prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

[Approfondisci](#)

Contributo a fondo perduto per promuovere le emittenti televisive

[Approfondisci](#)

Iscriviti alle newsletter

Email Address

[Subscribe Now](#)

Le linee guida

Come già sottolineato precedentemente il gruppo di lavoro ha continuato a dare supporto alle aziende interessate in continuità con quanto già fatto per il precedente anno. Tale prosieguo del lavoro ha permesso di perfezionare il servizio offerto e di organizzare l'area di interesse con una metodologia sperimentata sul campo derivata dalle esperienze acquisite.

Giova ricordare che i Piani Operativi Regionali (POR), anche per il 2015, derivano da linee guida europee e da accordi quadro in ottemperanza al programma Europeo Horizon 2020.

Horizon 2020 è il Programma Quadro dell'Unione Europea (UE) per la ricerca e l'innovazione relativo al periodo 2014-2020. I Programmi Quadro, di durata settennale, sono il principale strumento con cui l'Unione Europea (UE) finanzia la ricerca in Europa.

Horizon 2020 unifica in un unico strumento finanziario tre programmi precedenti (2007-2013) finalizzati a supportare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico: il Settimo Programma Quadro (7PQ), il Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) e l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT). La sua elaborazione è stata avviata già a partire dal 2011, quando i capi di Stato e di governo della UE hanno invitato la Commissione europea, per il periodo 2014-2020, a integrare in un quadro strategico comune i diversi strumenti dedicati a sostenere la ricerca e l'innovazione. La Commissione ha avviato così un'ampia consultazione che ha coinvolto tutti gli attori principali in tema di ricerca e ha portato all'istituzione del Programma.

Horizon 2020 è quindi il più grande programma mai realizzato dall'Unione europea (UE) per la ricerca e l'innovazione. Condurrà a più innovazioni, scoperte e risultati rivoluzionari trasferendo grandi idee dal laboratorio al mercato. A livello europeo sono stati resi disponibili quasi 80 miliardi di euro di finanziamenti per un periodo di 7 anni (2014 - 2020), oltre agli investimenti nazionali pubblici e privati che questa somma attirerà.

Horizon 2020 gode del sostegno politico dei leader d'Europa e dei membri del Parlamento europeo, i quali hanno concordato che l'investimento sulla ricerca e sull'innovazione è essenziale per il futuro dell'Europa e lo hanno quindi messo al centro della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Horizon 2020 sta contribuendo al raggiungimento di questo obiettivo associando la ricerca all'innovazione e concentrandosi su tre settori chiave: eccellenza scientifica, leadership industriale e sfide per la società. L'obiettivo è assicurare che l'Europa produca una scienza e tecnologia di classe mondiale in grado di stimolare la crescita economica.

Il finanziamento alla ricerca dell'UE nell'ambito dei precedenti programmi quadro ha già riunito scienziati e industria, sia all'interno dell'Europa che nel resto del mondo, per trovare soluzioni a una vasta gamma di sfide. Le loro innovazioni hanno migliorato la vita delle persone, aiutato a proteggere l'ambiente e reso l'industria europea più sostenibile e competitiva. Horizon 2020 è aperto alla partecipazione di ricercatori di tutto il mondo.

La loro esperienza è stata essenziale per lo sviluppo di questo programma pionieristico: la Commissione ha raccolto i loro suggerimenti e ha tenuto conto delle raccomandazioni degli Stati membri e del Parlamento europeo, nonché delle lezioni apprese durante i programmi precedenti.

Il programma si pone 5 obiettivi principali nei temi:

- occupazione
- ricerca e innovazione
- cambiamento climatico ed energia
- educazione
- lotta alla povertà

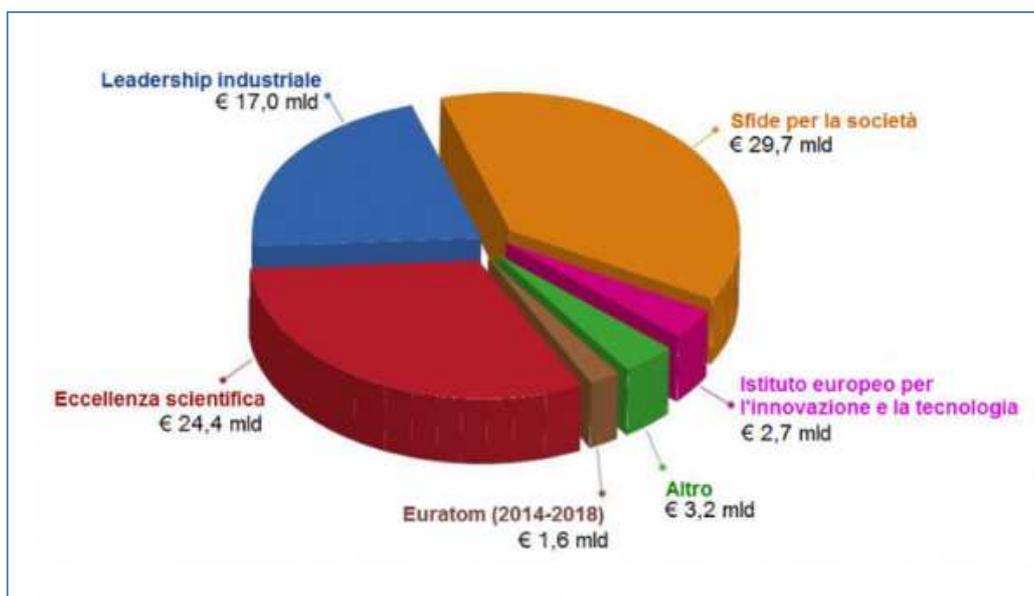


Horizon 2020 ha una dotazione finanziaria di quasi 80 miliardi di euro in sette anni. L'ammontare complessivo è superiore al 30%, rispetto a quello del programma precedente.

Tra le principali novità di Horizon 2020 ci sono regole più semplici di partecipazione al programma per università, aziende ed enti e maggiore focalizzazione sulle sfide che la società si troverà ad affrontare nei prossimi anni, tra cui la salute, l'energia pulita e i trasporti sostenibili. Un'attenzione particolare è riservata ad alcune questioni trasversali per tutte le priorità, che includono, per esempio: la parità di genere nelle

carriere e nell'attività di ricerca; il contributo alla cooperazione tra l'Unione Europea e i suoi partner internazionali; la valorizzazione dell'innovazione; il ruolo delle scienze umane e socio-economiche nel rispondere ad alcune sfide della società; il sostegno alla realizzazione dello Spazio Europeo della Ricerca e dell'Unione dell'Innovazione.

A livello europeo lo stanziamento di fondi per le diverse aree è il seguente:



La partecipazione al programma è aperta a diverse tipologie di organizzazioni e persone appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea o ai Paesi associati al programma, per esempio università e istituti di ricerca; ricercatori individuali all'inizio o nel corso della carriera; gruppi di ricerca; enti pubblici o governativi nazionali, regionali o locali; organizzazioni e associazioni no-profit; industrie; piccole e medie imprese (PMI) o raggruppamenti di imprese.

In questo contesto la Regione Lazio intende sostenere il sistema produttivo regionale favorendo l'accesso delle imprese regionali ai nuovi Programmi dell'Unione Europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione

(Horizon2020) mediante un insieme coordinato di interventi finalizzati a fornire un adeguato sostegno finanziario ai potenziali beneficiari che investono nell'elaborazione di proposte di attività di ricerca e innovazione. Le richieste di contributo possono essere presentate dai seguenti soggetti con sede operativa nella Regione Lazio che parteciperanno a una delle Call della Commissione previste dal programma Horizon 2020:

- Le micro, piccole e medie imprese (PMI)
- Le grandi imprese (GI), condotte in stretta collaborazione con le PMI regionali al fine di produrre effetti positivi sulle imprese di minore dimensione coinvolte e sullo sviluppo economico locale.
- Le Università statali della Regione Lazio, Enti di ricerca pubblici e loro Dipartimenti o istituti o assimilabili
- Centri di ricerca privati classificabili come "Organismo di ricerca" ai sensi dell'art. 30 del REG. CE 800/2008.

In ogni caso le attività svolte e finanziate dovranno essere riconducibili alla sede o stabilimento regionale.

Sono ammissibili i costi (fatturati e quietanzati) sostenuti dal soggetto beneficiario per:

- a) costi sostenuti per la formazione del personale dipendente (personale interno o equiparato in possesso di adeguato curriculum)
Tali servizi dovranno essere necessariamente erogati, pena la non ammissibilità dei costi, nell'ambito di un programma di attività unitario tenuto da personale NCP (National Contact Point della Commissione) del Programma Horizon2020 per almeno il 50% dei moduli e/o del monte ore di attività prevista

- b) costi propedeutici alla presentazione della proposta alla Commissione inerenti l'attività di ricerca partner quali:
- spese tecniche di segreteria;
 - spese per analisi, studi e ricerche correlati e necessari ai fini della determinazione degli ambiti di indagine necessari alla predisposizione della proposta per la Commissione;
 - spese di viaggio del personale dedicato alla ricerca del partner, per il tempo strettamente necessario alla conduzione delle attività svolte presso gli eventuali partner;
- c) costi di consulenza svolti da professionisti esperti, necessari alla compilazione della proposta sugli appositi Format previsti dalle Call del Programma Horizon2020;
- d) costi di consulenza svolti da professionisti esperti per la verifica dell'originalità dell'idea progettuale e l'attività di reporting sullo "Stato dell'arte" necessaria alla predisposizione della proposta.

I bandi trattati e le aziende incontrate

Di seguito si riportano i principali bandi che hanno suscitato l'interesse da parte del gruppo di lavoro e che successivamente sono stati inviati alle aziende. Oltre a bandi a valere in via esclusiva sulla Regione Lazio, laddove ritenuto necessario, sono stati presi in considerazione anche bandi a livello nazionale.

Progetto MigrArti Contributo a fondo perduto promosso dal Mibact per realizzare spettacoli teatrali con al centro le tematiche di integrazione

Contributo a fondo perduto promosso dal Mibact per realizzare spettacoli teatrali con al centro le tematiche di integrazione.

Area Geografica: Italia

Scaduto il 31/01/2016

Beneficiari: Ente pubblico, PMI, Grande Impresa, Micro Impresa

Settore: Cultura, Pubblico

Spese finanziate: Consulenze/Servizi

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

Dotazione Finanziaria: € 400.000

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di contributo organismi pubblici o privati, costituiti in qualsiasi forma giuridica, che siano in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- attività professionale da almeno 3 anni nell'ambito del teatro e/o della danza e/o della musica;

- atto costitutivo che preveda tra le finalità prevalenti attività di teatro e/o musica e/o danza;
- sede legale e operativa in Italia;
- rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di rapporti di lavoro e del CCNL dei lavoratori del settore;

Il soggetto proponente sarà responsabile di tutti gli oneri stabiliti e derivanti dal presente Avviso, e nello specifico della predisposizione e trasmissione della documentazione dovuta a preventivo e a consuntivo.

Costituisce criterio preferenziale nella valutazione del progetto il possesso di un partenariato con uno o più organismi che svolgano attività di mediazione interculturale sul proprio territorio da almeno 3 anni e che abbiano relazioni:

- con le istituzioni nazionali e/o territoriali e con le associazioni di immigrati che lavorano anche localmente nel campo della cultura e del sociale
- a livello internazionale con i Paesi di provenienza dei gruppi di immigrazione sul territorio di riferimento

Tipologia di spese ammissibili

Promozione di iniziative dedicate alla pluralità delle culture presenti oggi in Italia, da realizzare in spazi teatrali o in spazi non convenzionali, attraverso il lavoro su narrazioni e drammaturgie espressioni delle culture delle popolazioni immigrate in Italia o su tematiche concernenti il confronto con “l’altro”, prevedendo:

- letture, mise en espace o spettacoli;

- realizzazione di progetti artistici a carattere laboratoriale, mono o pluridisciplinari, con esiti di dimostrazione al pubblico, che prevedano la partecipazione e il coinvolgimento diretto degli immigrati, in particolare dei giovani di seconda generazione, con l'obiettivo di promuovere il confronto interculturale e l'inclusione sociale;

I progetti presentati dovranno contenere una specifica proposta mirata al coinvolgimento del pubblico con particolare richiamo alle nuove generazioni e alla comunità di immigrati sul territorio di riferimento.

Scadenza

Gli enti pubblici o privati possono presentare la domanda fino al 31 gennaio 2016.

Contributo a fondo perduto promosso dalla CCIAA di Roma per l'allestimento di luminarie su pubblica via

Area Geografica: Lazio

Scaduto il 28/12/2015

Beneficiari: Associazioni/Onlus/Consorzi, PMI, Micro Impresa

Settore: Artigianato, Commercio

Spese finanziate: Opere edili e impianti

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

Dotazione Finanziaria: € 250.000

Sulla scorta della precedente iniziativa promossa in concomitanza con l'apertura del Giubileo Straordinario della Misericordia, che ha coinciso con

l'inizio delle festività natalizie, e al fine di sostenere ulteriormente le imprese del territorio e contribuire a migliorare la qualità del decoro urbano, la Camera di Commercio di Roma ha approvato la 2ª edizione del Bando per supportare l'allestimento di luminarie su pubblica via.

Soggetti beneficiari

Possono partecipare le Imprese, le Associazioni di via, di strada, di quartiere o simili che coinvolgano almeno 20 esercizi commerciali e/o attività artigianali in contesti topograficamente limitati e definiti.

L'installazione degli allestimenti dovrà essere effettuata su pubblica via, nel territorio di uno dei Municipi di Roma Capitale.

Entità e forma dell'agevolazione

Lo stanziamento messo a disposizione per l'iniziativa è pari a complessivi € 250.000,00.

L'agevolazione consiste in un contributo il cui importo massimo è pari ad € 3.000,00, comunque non superiore al 50% del costo dell'iniziativa e alla differenza tra spese ed entrate accertate a consuntivo, al netto dell'IVA.

Scadenza

Il bando si apre alle ore 14:00 del giorno 16 dicembre 2015 e scade alle ore 14:00 del giorno 28 dicembre 2015.

Contributo a fondo perduto per la produzione di opere cinematografiche ed audiovisive italiane europee e straniere

Area Geografica: Lazio

Scaduto il 31/12/2015

Beneficiari: PMI, Grande Impresa, Micro Impresa

Settore: Cultura, Servizi/No Profit

Spese finanziate: Consulenze/Servizi

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

Dotazione Finanziaria: € 14.250.000

La Regione sostiene, nei limiti delle disponibilità finanziarie previste, la produzione di opere cinematografiche e audiovisive italiane, europee e straniere, attraverso la concessione di sovvenzioni.

Soggetti beneficiari

Possono essere ammesse alle sovvenzioni:

- a) le imprese individuali o familiari che esercitano, in modo esclusivo o prevalente, l'attività di produzione di opere cinematografiche e/o audiovisive;
- b) le società di persone o di capitali che, tra le attività che costituiscono l'oggetto sociale, esercitano, in modo esclusivo o prevalente, l'attività di produzione di opere cinematografiche e/o audiovisive.

Le imprese/società di produzione italiane che intendono presentare istanza di sovvenzione per un'opera cinematografica, devono essere iscritte nell'elenco informatico istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali, ovvero procedere all'iscrizione, dopo aver ricevuto la comunicazione di ammissibilità.

Possono presentare istanza di sovvenzione per un'opera audiovisiva le imprese/società di produzione indipendenti.

Tipologia di spese ammissibili

Le sovvenzioni sono concesse a valere su opere cinematografiche ed audiovisive:

- a) riconosciute come “prodotto culturale”, sulla base del test di eleggibilità culturale
- b) realizzate in tutto o in parte sul territorio della Regione Lazio;
- c) le cui riprese siano terminate entro il 31 dicembre 2015;
- d) presentate in numero complessivo non superiore a 6 dalla stessa società di produzione.

Entità e forma dell'agevolazione

Le risorse finanziarie sono pari ad euro 14.250.000,00 (quattordicimilioniduecentocinquantamila/00), per la concessione delle sovvenzioni per la produzione di opere cinematografiche e audiovisive in misura di:

- a) 3.000.000,00 (tremilioni/00) di euro, a valere sulla produzione di opere cinematografiche e audiovisive con bilancio complessivo di produzione compreso fra 20.000,00 (ventimila/00) euro e 50.999,00 (cinquantamilanovecentonovantanove/00) euro;
- b) 11.250.000,00 (undicimilioniduecentocinquantamila/00) di euro, a valere sulla produzione di opere cinematografiche e audiovisive con bilancio complessivo di produzione superiore a 50.999,00 (cinquantamilanovecentonovantanove/00) euro.

Scadenza

L'istanza per la concessione delle sovvenzioni deve pervenire alla Regione entro e non oltre le ore 12,00 del 31 dicembre 2015

Contributo a fondo perduto promosso dalla CCIAA di Frosinone per promuovere programmi di innovazione tecnologica

Bando AIDA 2015. Contributo a fondo perduto fino al 50% promosso dalla CCIAA di Frosinone per promuovere programmi di innovazione tecnologica.

Area Geografica: Lazio

Scaduto il 17/07/2015

Beneficiari: PMI, Micro Impresa

Settore: Artigianato, Industria, Servizi/No Profit

Spese finanziate: Innovazione Ricerca e Sviluppo

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

La Camera di Commercio di Frosinone, nell'ambito delle proprie iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'economia locale, intende sostenere ed incentivare, attraverso il bando A.I.D.A., i programmi di innovazione tecnologica.

I contributi camerali, a titolo di interventi di sostegno a fondo perduto, verranno erogati a favore di microimprese e piccole imprese di produzione e di servizi ai sensi della normativa comunitaria.

Il Bando è rivolto alle aziende che vogliono realizzare programmi di attività tali da innalzare il loro potenziale di crescita attraverso il sostegno alle politiche di innovazione del processo produttivo e del prodotto attraverso:

- la ricerca applicata;
- il trasferimento di conoscenze ed innovazioni tecnologiche;
- l'acquisizione o la registrazione di brevetti.

Gli interventi finanziabili sono così suddivisi:

- a) "MISURA A": destinata a microimprese e piccole imprese che, alla data di pubblicazione del Bando, siano iscritte al Registro Imprese della CCIAA di Frosinone da non oltre 24 mesi;

- b) "MISURA B": destinata a tutte le altre microimprese e piccole imprese regolarmente iscritte.

Soggetti beneficiari

Sono ammesse ai benefici del presente Bando le microimprese e le piccole imprese¹ aventi una sede operativa nella provincia di Frosinone e che:

- a) siano in regola con il pagamento del diritto annuale fino all'anno 2014 oppure abbiano provveduto, entro i termini di scadenza del presente Bando, alla regolarizzazione e al conseguente deposito della relativa documentazione presso l'Ufficio Diritto Annuale della CCIAA di Frosinone;
- b) siano, alla data di presentazione del modello di domanda regolarmente iscritte al R.E.A. in tutti i settori di attività economici con esclusione dei seguenti:
- Agricoltura, Silvicoltura e Pesca
 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
 - Attività finanziarie e assicurative
 - Attività immobiliari
 - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
 - Istruzione
 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
- c) presentino programmi di intervento esclusivamente nei seguenti ambiti:
- Aerospazio

- Scienze della Vita (farmaceutico e biomedicale)
 - Patrimonio culturale e tecnologie della cultura
 - Industrie creative digitali
 - Agrifood
 - Green Economy
 - Sicurezza
- d) abbiano assolto gli obblighi contributivi e siano in regola con le normative sulle salute e sicurezza sul lavoro;
- e) non si trovino in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- f) non siano sottoposte a procedura concorsuale e non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- g) non abbiano ricevuto, per la medesima iniziativa, altri contributi pubblici per le spese oggetto del finanziamento.

Tipologia di spese ammissibili

Nell'ambito della "Misura A" e della "Misura B" sono finanziabili gli interventi tesi a produrre innovazioni di prodotto e/o di processo attraverso:

- - ricerca applicata;
- trasferimento di conoscenze ed innovazioni tecnologiche;
- acquisizione o registrazione di brevetti.

Le spese ammissibili, al netto dell'IVA, devono essere sostenute in data successiva a quella di presentazione della domanda e sono le seguenti:

1. spese di personale dipendente o assunto con forme contrattuali equivalenti (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) nella misura in cui essi siano impiegati nel progetto e comunque entro il limite del 20% dell'importo complessivo del progetto;
2. costi per prestazioni di servizi non rivendibili, regolarmente fatturati alla società beneficiaria da società e/o professionisti specializzati in materie attinenti al programma di innovazione ammesso;
3. costi per l'acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiale di consumo per la realizzazione di prototipi, modelli, ecc. se previsti nel programma di innovazione approvato e comunque entro il limite del 25% dell'importo complessivo del progetto;
4. investimenti materiali in macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica giudicati indispensabili alla realizzazione del programma per la quota di ammortamento relativa al periodo di durata del programma di innovazione, nei limiti delle aliquote previste dalle normative fiscali;
5. investimenti immateriali (acquisizione brevetti, licenze d'uso, ecc) per la quota di ammortamento relativa al periodo di durata del programma, nei limiti delle aliquote previste dalle normative fiscali.

Entità e forma dell'agevolazione

Il fondo Camerale verrà ripartito equamente tra le due misure. Il valore massimo dei singoli programmi di innovazione è definito in € 40.000,00 per la Misura A e € 40.000,00 per la Misura B.

Per ogni programma di innovazione approvato, il contributo a fondo perduto concesso è pari al 50% dell'investimento ammesso.

Fast Track to Innovation Pilot Contributo a fondo perduto per promuovere progetti innovativi fortemente orientati al mercato

H2020-FTIPilot-2015-1 Fast Track to Innovation Pilot. Contributo a fondo perduto fino al 100% per promuovere progetti innovativi fortemente orientati al mercato.

Area Geografica: Italia/UE

Scaduto il 29/04/2015

Beneficiari: Associazioni/Onlus/Consorzi, Ente pubblico, PMI, Grande Impresa, Micro Impresa

Settore: Pubblico, Industria

Spese finanziate: Innovazione Ricerca e Sviluppo

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

L'azione pilota Fast Track to Innovation (Corsia veloce per l'innovazione) ha lo scopo di sostenere l'economia europea offrendo alle imprese e alle organizzazioni innovative sovvenzioni che permettano loro di portare fino alla fase della commercializzazione le idee migliori.

Soggetti beneficiari

Le proposte devono essere presentate da un minimo di 3 a un massimo di 5 soggetti giuridici stabiliti in almeno tre Stati diversi, membri UE28 o associati ad Horizon 2020. Sarà obbligatorio il coinvolgimento del mondo industriale garantendo almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno il 60% del budget del progetto in capo ai partner industriali;
- il numero minimo di soggetti appartenenti al mondo industriale deve essere 2 per consorzi di 3 o 4 partecipanti e 3 per consorzi di 5.

Sono invitati a prenderne parte anche attori che possono svolgere un ruolo chiave nel processo di commercializzazione, come ad esempio organizzazioni di cluster, gli utenti finali, le associazioni industriali, incubatori, investitori o il settore pubblico. E' particolarmente apprezzato il coinvolgimento di PMI e First time industry applicant (entità legali private "for profit" che hanno ottenuto un PIC per la prima volta, ovvero che si sono registrate nel Beneficiary Register del Participant Portal per la presentazione della proposta FTI).

Tipologie di interventi ammissibili

Tale strumento non individua ambiti innovativi specifici ma è aperto a proposte progettuali applicabili in qualsiasi area di innovazione tecnologica che persegua gli obiettivi individuati nel contesto del Pilastro II – Leadership industriale e del Pilastro III – Sfide della Società di Horizon 2020. L'obiettivo è quello di sostenere progetti innovativi che riuniscano soggetti attivi in diversi settori e favorire una cooperazione intersettoriale.

Entità e forma dell'agevolazione

Il finanziamento comunitario, come in tutte le "Innovation Actions" di H2020, è del 70% dei costi ammissibili (100% per i no profit). Il contributo massimo per progetto è di € 3 milioni.

Finanziamento a tasso agevolato Invitalia per la creazione di imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile

Misura Autoimprenditorialità. Finanziamento a tasso agevolato fino al 75% promosso da Invitalia per la creazione di imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile.

Area Geografica: Italia

Scadenza: 26/01/2016

Beneficiari: Micro Impresa, PMI, Persona fisica

Settore: Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria, Servizi/No Profit, Turismo, Cultura, Agroindustria/Agroalimentare

Spese finanziate: Attrezzature e macchinari, Avvio attività, Opere edili e impianti, Innovazione Ricerca e Sviluppo, Consulenze/Servizi

Agevolazione: Finanziamento a tasso agevolato

Dotazione Finanziaria: € 50.000.000

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 206 del 5 settembre 2015, il Decreto 30 luglio 2015 n. 140 con il regolamento – ai sensi di quanto previsto dall’articolo 24 del decreto legislativo n. 185/2000– contenente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni volte a sostenere nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l’accesso al credito.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese:

1. costituite in forma societaria, ivi incluse le società cooperative;
2. la cui compagine societaria è composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni ovvero da donne;
3. costituite da non più di dodici mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

Ai fini dell'accesso alle agevolazioni le imprese devono:

- essere regolarmente costituite ed essere iscritte nel Registro delle imprese;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Il possesso dei requisiti deve essere dimostrato alla data di presentazione della domanda di agevolazione, nel caso di imprese già costituite alla predetta data, oppure entro 45 giorni dalla data della comunicazione nel caso in cui la domanda sia presentata da persone fisiche che intendano costituire una nuova società.

Non sono ammesse agli aiuti le imprese controllate da soci controllanti imprese che abbiano cessato, nei dodici mesi precedenti la data di presentazione della richiesta, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione.

Tipologia di spese ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese necessarie alle finalità del programma di investimento sostenute dall'impresa a decorrere dalla data di presentazione della domanda oppure dalla data di costituzione della società nel caso in cui la domanda sia presentata da persone fisiche. Sono agevolabili, fatti salvi i divieti e le limitazioni stabiliti dal regolamento de minimis, le iniziative che prevedono programmi di investimento non superiori a 1.500.000,00 euro.

Le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto di beni materiali e immateriali e servizi rientranti nelle seguenti categorie:

- a) suolo aziendale;
- b) fabbricati, opere edili/murarie, comprese le ristrutturazioni;
- c) macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica;
- d) programmi informatici e servizi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e) brevetti, licenze e marchi;
- f) formazione specialistica dei soci e dei dipendenti del soggetto beneficiario, funzionali alla realizzazione del progetto;
- g) consulenze specialistiche.

Entità e forma dell'agevolazione

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e assumono la forma di un finanziamento agevolato per gli investimenti, a un tasso pari a zero, della durata massima di 8 anni e di importo non superiore al 75% della spesa ammissibile.

Il finanziamento agevolato è restituito dall'impresa beneficiaria, senza interessi, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno, a decorrere dalla prima delle precitate date successiva a quella di erogazione dell'ultima quota a saldo del finanziamento concesso.

Contributo a fondo perduto per assistenza specialistica rivolta a microimprese femminili

"Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro". Contributo a fondo perduto fino al 100% per l'assistenza specialistica rivolta a microimprese femminili.

Area Geografica: Lazio

Scaduto il 30/10/2015

Beneficiari: PMI, Micro Impresa

Settore: Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria, Servizi/No Profit, Turismo, Agroindustria/Agroalimentare

Spese finanziate: Attrezzature e macchinari, Avvio attività, Opere edili e impianti, Innovazione Ricerca e Sviluppo, Consulenze/Servizi

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

Dotazione Finanziaria: € 660.000

La Regione Lazio, in attuazione dell' "Intesa 2012", intende implementare una serie di azioni volte a supportare cittadini e cittadine nella ricomposizione di un equilibrio possibile tra tempi di vita e di lavoro e incentivare progetti di imprenditoria femminile per persone con maggiori difficoltà di inserimento o reinserimento lavorativo.

Con il presente Avviso la Regione Lazio avvia l'attuazione della Linea d'azione a) e d) con l'obiettivo di fornire servizi finanziari unitamente ad azioni di orientamento, tutoraggio e accompagnamento attraverso una rete territoriale di tutoraggio personalizzato e di assistenza specialistica rivolta a microimprese femminili, operanti preferibilmente nei servizi di conciliazione vita- lavoro, sostegno familiare e servizi alla persona.

Le risorse finanziarie stanziare per il presente avviso ammontano complessivamente ad € 660.000,00.

Soggetti beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento le PMI e le micro imprese femminili, da costituire o già costituite da non più di 36 mesi al momento della presentazione della domanda, con sede legale o almeno una sede operativa, quale sede di realizzazione del progetto, nella regione Lazio, appartenenti ad una delle seguenti tipologie:

1. impresa individuale, in cui il titolare sia una donna, ovvero società di capitali in cui le donne detengano quote di partecipazione pari almeno al 51% e rappresentino almeno il 51% del totale dei componenti dell'organo di amministrazione;
2. società cooperative, ovvero società di persone in cui il numero di donne socie sia in misura non inferiore al 60% della compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute.

Tipologia di spese ammissibili

Sono agevolabili, ai sensi del presente Avviso Pubblico, due categorie di progetti:

Categoria A - Progetti di avvio d'impresa

Micro imprese femminili da costituire e da iscrivere nel registro delle imprese successivamente alla pubblicazione del presente Avviso.

Le Micro imprese dovranno avere la sede legale e almeno una sede operativa nella Regione Lazio al momento dell'iscrizione nel registro delle imprese.

Categoria B - Progetti di consolidamento d'impresa

Micro imprese femminili che, al momento della pubblicazione del presente Avviso, siano costituite e iscritte nel registro delle imprese da non più di 36 mesi.

Le micro imprese devono avere la sede legale e almeno una sede operativa nella Regione Lazio al momento della presentazione della domanda.

Per ogni progetto presentato saranno ritenute ammissibili le spese appartenenti alle seguenti tipologie:

- a) brevetti e/o licenze, acquisiti o ottenuti in licenza, regolarmente fatturati alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dal soggetto proponente;
- b) investimenti materiali in macchinari e attrezzature nuove di fabbrica, regolarmente fatturati alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dalla società proponente, giudicati indispensabili alla realizzazione del programma;
- c) consulenze specialistiche (interventi di assistenza all'impresa nella predisposizione e nella realizzazione del progetto), regolarmente fatturate alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dalla società proponente;
- d) competenze tecniche, acquisite da fonti esterne e indipendenti dalla società proponente, a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di progetto;
- e) acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiale di consumo, funzionali al progetto, regolarmente fatturati alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dalla società proponente. In tale voce sono compresi i costi per l'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione di prototipi, modelli, ecc. se previsti nel progetto ammesso;
- f) spese di personale dipendente o assunto a contratto nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto;

- g) spese generali di gestione (a titolo esemplificativo: affitto della sede, spese di costituzione della società, notaio, iscrizione alla CCIA ecc.);

Entità e forma dell'agevolazione

Per quanto riguarda la Categoria A viene riconosciuto per ogni progetto ammesso a finanziamento un contributo a fondo perduto pari all' 80% delle spese ammissibili entro il limite massimo di € 15.000,00.

Per quanto riguarda la Categoria B viene riconosciuto per ogni progetto ammesso a finanziamento un contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese ammissibili entro il limite massimo di € 5.000,00.

Brevetti+2 Contributo a fondo perduto promosso da Invitalia per valorizzare i brevetti più attuali ed i progetti più qualificati che derivano dai risultati della ricerca pubblica e privata

Brevetti+2. Contributo a fondo perduto fino al 100% promosso da Invitalia per valorizzare i brevetti più attuali ed i progetti più qualificati derivanti dai risultati della ricerca pubblica e privata.

Area Geografica: Italia

Scaduto il 03/12/2015

Beneficiari: Micro Impresa, PMI

Settore: Servizi/No Profit, Industria, Commercio, Artigianato

Spese finanziate: Consulenze/Servizi, Innovazione Ricerca e Sviluppo

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

Dotazione Finanziaria: € 30.500.000

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), attraverso la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione (DGLC) – Ufficio Italiano Brevetti e

Marchi (UIBM), intende utilizzare i diritti di proprietà industriale, e in particolare i brevetti, come strumento privilegiato per realizzare politiche industriali a favore della capacità innovativa e competitiva delle imprese italiane.

A valere sulla dotazione finanziaria della misura BREVETTI+, pari complessivamente a 30,5 milioni di euro, il Ministero dello Sviluppo Economico istituisce, con il presente bando, una nuova misura per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI, finalizzate alla valorizzazione economica dei brevetti rilasciati dopo il 01/01/2013 (01/01/2012 per gli spinoff universitari/accademici).

La misura, denominata BREVETTI+2, si affianca e non sostituisce la misura BREVETTI+, di cui all'avviso del 3-8-2011.

Soggetti beneficiari

Micro, piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione, aventi sede legale ed operativa in Italia, che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- 1) siano titolari o licenziatari di un brevetto rilasciato successivamente al 01/01/2013;
- 2) siano titolari di una domanda di brevetto depositata successivamente al 01/01/2013 e per la quale sussiste:
 - in caso di deposito nazionale, il rapporto di ricerca con esito “non negativo”;
 - in caso di deposito per brevetto europeo, la richiesta di esame sostanziale all’EPO;
 - in caso di deposito di domanda internazionale di brevetto (PCT), la tassa di esame preliminare internazionale o il verbale di deposito necessario alla nazionalizzazione dei brevetti;

- il requisito della titolarità della domanda di brevetto sussiste anche nel caso di trasferimento della stessa, purché la relativa trascrizione presso l'UIBM sia stata effettuata in data anteriore alla presentazione della richiesta di agevolazione;
- 3) siano in possesso di una opzione o di un accordo preliminare di acquisto o di acquisizione in licenza di un brevetto, rilasciato successivamente al 01/01/2013, con un soggetto, anche estero, che ne detiene la titolarità;
- 4) siano imprese neo-costituite in forma di società di capitali, a seguito di operazione di Spin-off universitari/accademici, per le quali sussistono, al momento della presentazione della domanda, le seguenti condizioni:
- partecipazione al capitale da parte dell'università o dell'ente di ricerca, in misura non inferiore al 10%;
 - titolarità di un brevetto o di un accordo preliminare di acquisto del brevetto o di acquisizione in licenza d'uso del brevetto, purché concesso successivamente al 01/01/2012 e trasferito dall'università o ente di ricerca socio;
 - l'università o l'ente di ricerca sia ricompreso nell'elenco degli enti vigilati dal MIUR.

Le imprese, che soddisfino una delle condizioni di cui ai precedenti 4 punti, sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente avviso se, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- essere iscritte nel Registro delle imprese;

- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali.

Tipologia di spese ammissibili

Il contributo è finalizzato all'acquisto di servizi specialistici, funzionali alla valorizzazione economica del brevetto, sia all'interno del ciclo produttivo, con diretta ricaduta sulla competitività del sistema economico nazionale, sia sul mercato.

Sono ammissibili i seguenti servizi, distinti per area di servizio e per sotto - servizi secondo quanto riportato nella tabella:

Aree dei servizi ammissibili	Sotto - servizi ammissibili
Industrializzazione e ingegnerizzazione	studio di fattibilità (specifiche tecniche con relativi elaborati, individuazione materiali, definizione ciclo produttivo, layout prodotto, analisi dei costi e dei relativi ricavi); progettazione produttiva, studio, progettazione ed ingegnerizzazione del prototipo; realizzazione firmware per macchine controllo numerico; progettazione e realizzazione software solo se relativo al procedimento oggetto della domanda di brevetto o del brevetto; test di produzione; produzione pre-serie (solo se funzionale ai test per il rilascio delle certificazioni);

	rilascio certificazioni di prodotto o di processo.
Organizzazione e sviluppo	servizi di IT Governance; studi ed analisi per lo sviluppo di nuovi mercati geografici e settoriali ; servizi per la progettazione organizzativa; organizzazione dei processi produttivi definizione della strategia di comunicazione, promozione e canali distributivi.
Trasferimento tecnologico	proof of concept; due diligence; predisposizione accordi di segretezza; predisposizione accordi di concessione in licenza del brevetto; costi dei contratti di collaborazione tra PMI e istituti di ricerca/università (accordi di ricerca sponsorizzati); contributo all'acquisto del brevetto (solo per gli Spin Off); non sono ammissibili le componenti variabili del costo del brevetto (a titolo meramente esemplificativo: royalty, fee).

Non possono essere ammessi alle agevolazioni quei servizi le cui spese siano state fatturate, anche parzialmente, in data pari o antecedente alla data di presentazione telematica della domanda di ammissione.

Entità e forma dell'agevolazione

Le agevolazioni prevedono un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 140.000 euro che non può superare l'80% dei costi ammissibili. Per gli spin-off accademici le agevolazioni possono arrivare al 100% dei costi ammissibili.

Gli incentivi sono concessi nel regime de minimis.

POR FESR Contributo a fondo perduto per il riposizionamento competitivo di sistemi imprenditoriali

POR FESR 2014-2020 Azione 3.3.1. Contributo a fondo perduto per il riposizionamento competitivo di sistemi imprenditoriali.

Area Geografica: Lazio

Scaduto il 31/10/2015

Beneficiari: Micro Impresa, PMI, Ente pubblico

Settore: Servizi/No Profit, Pubblico, Industria, Commercio, Artigianato

Spese finanziate: Consulenze/Servizi, Innovazione Ricerca e Sviluppo, Opere edili e impianti, Attrezzature e macchinari

Agevolazione: Contributo a fondo perduto

Dotazione Finanziaria: € 35.000.000

POR FESR Lazio 2014-2020. Azione 3.3.1. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica,

nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.

Soggetti beneficiari

PMI in forma singola o associata, Centri di competenza e organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto.

Tipologia spese ammissibili

Le spese dovranno essere strettamente correlate alla realizzazione del progetto e riguardano:

- studi di fattibilità
- acquisizione di terreni o di terreni edificati;
- acquisizione di brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, inclusi i costi per la convalida e la difesa degli attivi immateriali;
- servizi di consulenza specialistica prestati da soggetti esterni, fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto;
- acquisto di macchinari, attrezzature, strumenti e sistemi nuovi di fabbrica, dispositivi, software e applicativi digitali e la strumentazione accessoria al loro funzionamento; tali beni dovranno essere installati presso la sede dell'unità operativa aziendale che beneficia del sostegno;
- costi per personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- costi per personale dipendente (o assimilato) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;

- costi per l'ottenimento della fidejussione;
- costi indiretti in misura forfettaria del 5% dei costi diretti ammissibili.

Entità e forma dell'agevolazione

Le risorse stanziare per il periodo 2015/2017 sono pari ad euro 35.000.000,00.

Le intensità di aiuto che saranno concesse in relazione a ciascun progetto di riposizionamento potranno variare in funzione delle tipologie di spese previste e dei beneficiari.

Le aziende incontrate

La piattaforma web ha permesso di fungere da filtro nei confronti delle aziende e ha permesso al gruppo di lavoro di concentrare la propria attività solo su quei soggetti realmente interessati ad entrare nei meccanismi della finanza agevolata.

Un workshop di presentazione sulla finanza agevolata dal titolo "Finanza per la crescita- Gli strumenti a sostegno delle imprese" si è svolto il 29 gennaio 2015.

Il programma è stato il seguente:

APERTURA DEI LAVORI

Maurizio Stirpe - Presidente Unindustria

Angelo Camilli - Presidente Comitato Piccola Industria di Unindustria

INTERVENTI

LA FINANZA D'IMPRESA IN ITALIA: BANCHE E MERCATO

Giorgio Gobbi - Direttore Principale Servizio Stabilità Finanziaria Banca d'Italia

LE AZIONI DI GOVERNO IN TEMA DI CREDITO E FINANZA PER LA CRESCITA

Stefano Firpo - Capo della Segreteria Tecnica del MISE

IL RUOLO DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Andrea Novelli - Direttore generale Cassa Depositi e Prestiti

IL FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO PER LO SVILUPPO DELLE PMI

Gabriele Cappellini - Amministratore Delegato Fondo Italiano d'Investimento

I MERCATI DI BORSA E IL PROGETTO ELITE

Luca Peyrano - Responsabile Primary Markets Borsa Italiana

NUOVI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO PER LE IMPRESE

Giovanni Sabatini - Direttore Generale ABI

GLI INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Guido Fabiani - Assessore allo Sviluppo Economico e Attività produttive della Regione Lazio

CONCLUSIONI

Vincenzo Boccia - Presidente Comitato Tecnico Credito e Finanza Confindustria

Di seguito si riporta una sintesi delle aziende che nel corso del progetto si sono iscritte al portale per ricevere news e aggiornamenti:

N. aziende iscritte al portale	160
<i>Di cui Grandi imprese</i>	<i>27%</i>
<i>Di cui PMI</i>	<i>73%</i>
Progetti R&S e Start Up	70%
Investimenti strutturali	18%
Liquidità	12%

Le PMI hanno riguardato oltre il 70% delle aziende coinvolte, con un prevalente interesse per le attività di Ricerca e Sviluppo.

Unindustria ha quindi offerto il proprio servizio a quelle aziende che oggi nel nostro territorio più sentono l'esigenza di finanziamenti e che, non essendo organizzate e non avendo il peso delle grandi imprese, difficilmente riescono a trovare un interlocutore col quale confrontarsi.

L'attività di Unindustria in questo settore è certamente da considerarsi di lungo periodo, poiché il gruppo di lavoro ancora oggi continua a seguire le aziende interessate indipendentemente da bandi e opportunità che si presentano annualmente. Inoltre molte aziende, dato il riscontro positivo sul servizio offerto, hanno continuato a rivolgersi alla struttura anche per l'anno in corso.

Finanza agevolata e incentivi per le Start Up

Il gruppo di lavoro e l'area Unindustria Credito e Finanza grazie al lavoro svolto ha potuto approfondire le tematiche e le normative inerenti il complesso mondo degli incentivi alle imprese e della finanza agevolata in diversi settori. Un ramo che sicuramente ha suscitato grande interesse da parte di Unindustria e che, visti i numeri, ha notevoli potenzialità di sviluppo è senza dubbio quello delle Start Up innovative.

Nel nostro territorio tale realtà è in continuo aumento: il 9,9% delle start-up in Italia si trova nel Lazio. Lo dice la ricerca di BNP Paribas Cardif, secondo cui in tutta Italia si registrano 6.235 imprese come start-up innovative, di cui 619 sono nel Lazio. È un dato in crescita, del +23,6% rispetto all'anno precedente (superiore alla media nazionale pari al 21,2%), e che posiziona la regione al 3° posto.

In queste giovani imprese nella maggior parte dei casi lavorano fino a 4 addetti (80,2% dei casi), operano nei "servizi" (84,7%) e hanno un valore della produzione che per il 69,4% non supera i 100 mila euro.

Il primato è chiaramente di Roma con 536 Start Up. Seguono Frosinone (33), Latina (30), Viterbo (16), Rieti (6).

Allo stato dell'arte e viste le potenzialità della domanda l'Area Credito e Finanza ha così programmato di istituire un apposito sportello dedicato alle aziende e agli imprenditori che vogliono approfondire le tematiche delle Start Up, le quali godono di diverse agevolazioni indipendentemente da bandi specifici ma pur sempre rientranti nel vasto ambito della finanza agevolata.

L'obiettivo è quello di promuovere nel territorio laziale la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in particolare giovanile, l'aggregazione di un ecosistema animato da una nuova cultura

imprenditoriale votata all'innovazione, così come a favorire una maggiore mobilità sociale, il rafforzamento dei legami tra università e imprese nonché una più forte capacità di attrazione di talenti e capitali nel nostro territorio. In merito alle Start Up dal 2012 il Governo ha dato vita a una normativa organica volta a favorire la nascita e la crescita dimensionale di nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico. Pietra miliare di questa iniziativa è il Decreto Legge 179/2012, noto anche come “Decreto Crescita 2.0”, convertito dalla Legge 221/2012.

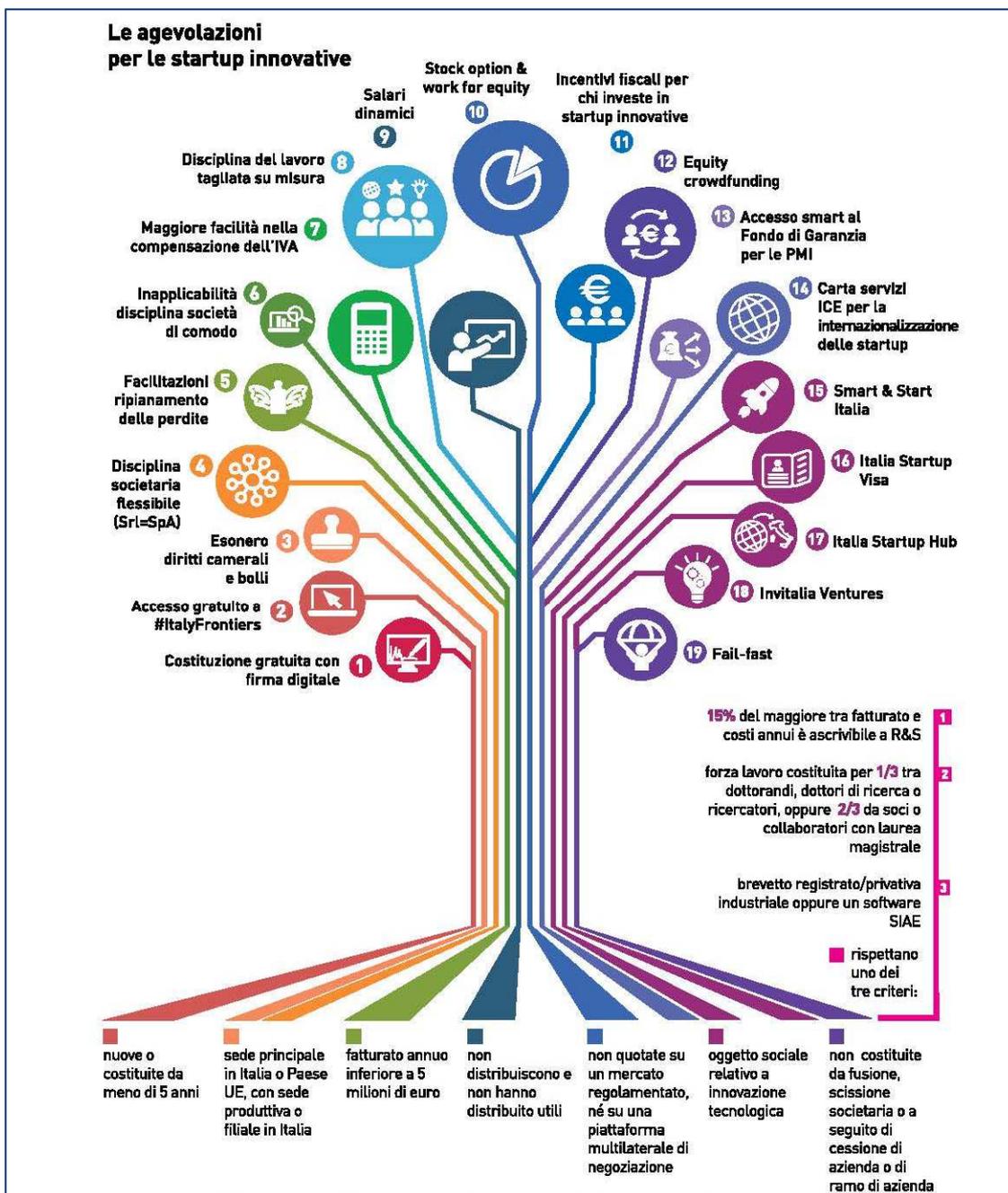
Accogliendo i suggerimenti formulati nel Rapporto *Restart, Italia!* (elaborato da una task force di 12 esperti istituita nell'aprile del 2012 dal Ministro dello Sviluppo Economico) ed emersi dalla consultazione con i principali attori dell'ecosistema imprenditoriale nazionale, il Decreto Crescita 2.0 ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, la definizione di nuova impresa innovativa ad alto valore tecnologico: la Start Up innovativa. In via del tutto inedita, in favore di questa tipologia di impresa è stato predisposto – senza operare distinzioni settoriali o di età dell'imprenditore – un vasto corpus normativo che prevede nuovi strumenti e misure di vantaggio che incidono sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alle fasi di crescita, sviluppo e maturazione.

La politica sulle startup innovative è stata interessata nell'ultimo triennio dai diversi passaggi di potenziamento. Successivi interventi normativi (Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, noto come “Decreto Lavoro”, convertito con Legge del 9 agosto 2013, n. 99; Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, noto come “Investment Compact”, convertito con Legge del 24 marzo 2015 n. 33) hanno affinato e ampliato l'offerta di strumenti agevolativi previsti dal “Decreto Crescita 2.0”. Ulteriori misure, anche non direttamente riconducibili al Decreto Crescita 2.0, sono intervenute ad

arricchire il quadro normativo a sostegno dell'ecosistema delle startup e, più in generale, dell'imprenditorialità innovativa.

La normativa si riferisce esplicitamente alle startup innovative e alle PMI innovative per evidenziare che il target non include qualsiasi impresa ma soltanto quelle che operano nel campo dell'innovazione tecnologica. Non è limitata dunque a un solo settore ma è aperta a tutto il mondo produttivo, dalle tecnologie delle telecomunicazioni e dell'informazione alla manifattura, dai servizi all'artigianato.

Di seguito graficamente si riportano le principali agevolazioni di cui godono le Start Up:



In sintesi, le Start Up innovative sono società di capitale, costituite anche in forma cooperativa, che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- costituite da meno di 5 anni;
- hanno sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;

- presentano un fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro;
- non distribuiscono e non hanno distribuito utili;
- non quotate su un mercato regolamentato, né su una piattaforma multilaterale di negoziazione;
- hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non sono costituite da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda;

Inoltre per definirsi Start Up le imprese devono soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- 1) almeno il 15% del maggiore importo tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo;
- 2) la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;
- 3) l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di software registrato.

Parallelamente alle Start Up operano i c.d. “incubatori” o “acceleratori”, ossia strumenti individuati dalla legge per valorizzare le strutture che offrono efficacemente servizi fisici di incubazione a nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico. Devono soddisfare alcuni requisiti specifici relativi ai locali, al management, alle attrezzature e, soprattutto, devono dimostrare comprovata esperienza nelle attività di sostegno

all'avvio di imprese innovative. Gli incubatori certificati beneficiano di alcune delle agevolazioni previste per le startup innovative:

- esonero da diritti camerali e imposte di bollo
- possibilità di adottare piani di incentivazione in equity per dipendenti e collaboratori esterni
- accesso semplificato e gratuito al Fondo Centrale di Garanzia

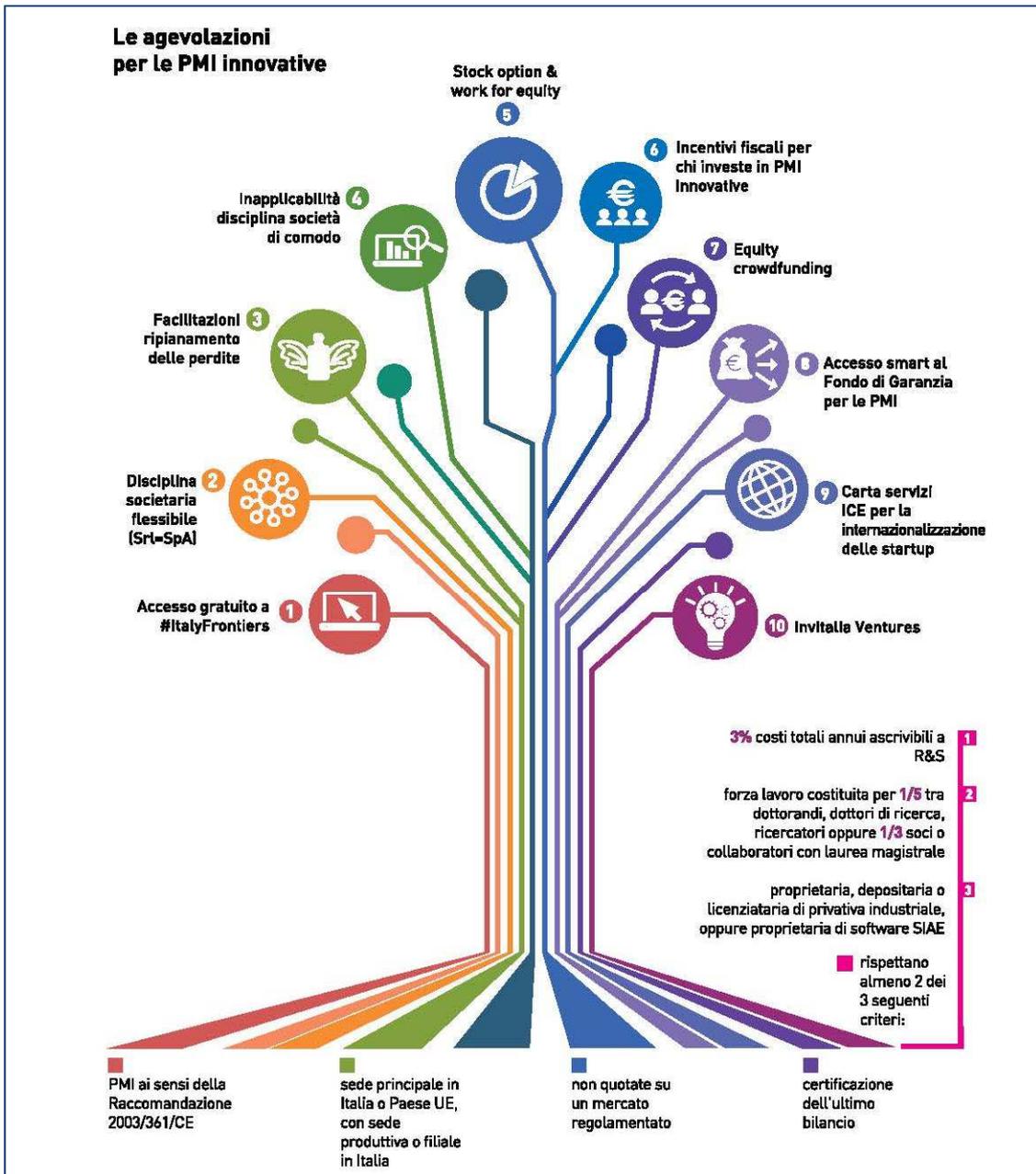
Inoltre, le stesse possono rivestire un ruolo di certificatori nelle operazioni di equity crowdfunding.

Le startup innovative e gli incubatori certificati devono registrarsi nelle rispettive sezioni speciali del Registro delle Imprese create ad hoc presso le Camere di Commercio. L'iscrizione, gratuita, avviene trasmettendo online alla Camera di Commercio territorialmente competente una dichiarazione di autocertificazione di possesso dei requisiti di legge. Sono previsti controlli ex post, effettuati dalle autorità competenti, sull'effettivo possesso dei requisiti. Inoltre è previsto l'obbligo di aggiornare su base semestrale (scadenze 30 giugno e 31 dicembre) i dati forniti al momento dell'iscrizione nella sezione speciale, e di confermare, una volta l'anno, il possesso dei requisiti, pena la perdita dello status speciale e delle agevolazioni correlate. Il registro speciale delle startup innovative viene reso pubblico in formato elettronico e aggiornato su base settimanale dal sistema camerale, anche per consentire il monitoraggio diffuso sull'impatto della nuova normativa sulla crescita economica, l'occupazione e l'innovazione.

Il successo delle Start Up innovative ha portato il legislatore ad allargare la platea dei potenziali soggetti beneficiari attraverso l'identificazione delle PMI innovative, vale a dire tutte le Piccole e Medie Imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di

costituzione, dall'oggetto sociale e dal livello di maturazione. Il raggiungimento dello status di PMI innovativa può rappresentare una prosecuzione naturale del percorso di crescita e rafforzamento delle startup innovative.

Le agevolazioni per le PMI innovative sono così schematicamente riassunte:



Le si applicano in favore delle startup innovative per 5 anni dalla loro data di costituzione, e per le PMI innovative per tutto il tempo di mantenimento dei requisiti di legge.

Le startup innovative possono redigere l'atto costitutivo e le sue successive modifiche anche mediante un modello standard tipizzato facendo ricorso alla firma digitale, e senza l'intervento degli intermediari. L'atto costitutivo è redatto secondo un modello uniforme adottato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e trasmesso al competente ufficio del Registro delle Imprese; inoltre non devono pagare il diritto annuale dovuto in favore delle Camere di Commercio, nonché, i diritti di segreteria e l'imposta di bollo abitualmente dovuti per gli adempimenti da effettuare presso il Registro delle Imprese.

Le deroghe più significative sono previste per le startup innovative e le PMI innovative costituite in forma di s.r.l., per le quali si consente:

- la creazione di categorie di quote dotate di particolari diritti (ad esempio, si possono prevedere categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto o che ne attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione);
- la possibilità di effettuare operazioni sulle proprie quote;
- la possibilità di emettere strumenti finanziari partecipativi;
- l'offerta al pubblico di quote di capitale.

Molte di queste misure comportano un radicale cambiamento nella struttura finanziaria della s.r.l., avvicinandola a quella della s.p.a.

Al contrario di una "normale" Srl in caso di perdite sistematiche le startup e le PMI innovative godono inoltre di un regime speciale sulla riduzione del capitale sociale, tra cui una moratoria di un anno per il ripianamento delle

perdite superiori ad un terzo (il termine è posticipato al secondo esercizio successivo).

In merito al personale e alle risorse interne le Start Up innovative sono soggette, salvo alcune varianti specifiche, alla disciplina dei contratti a tempo determinato prevista dal Decreto Legge 81/2015 (cd. "Jobs Act"). La startup innovativa può pertanto assumere personale con contratti a tempo determinato della durata massima di 36 mesi. All'interno di questo arco temporale, i contratti potranno essere anche di breve durata e rinnovati più volte, senza i limiti sulla durata e sul numero di proroghe previsti dal Jobs Act. Dopo 36 mesi, il contratto potrà essere ulteriormente rinnovato una sola volta, per un massimo di altri 12 mesi, e quindi fino ad arrivare complessivamente a 48 mesi. Trascorso questo periodo iniziale, tipicamente caratterizzato da un alto tasso di rischio d'impresa, il rapporto di collaborazione assume la forma del contratto a tempo indeterminato. A differenza di quanto avviene per le altre imprese, le startup innovative con più di 5 dipendenti non sono tenute a stipulare un numero di contratti a tempo determinato calcolato in rapporto al numero di contratti a tempo indeterminato attivi. Le startup innovative possono inoltre concordare con il personale, fatto salvo un minimo tabellare, quale parte della remunerazione sia fissa e quale variabile. La parte variabile può consistere in trattamenti collegati all'efficienza o alla redditività dell'impresa, alla produttività del lavoratore o del gruppo di lavoro, o ad altri obiettivi o parametri di rendimento concordati tra le parti.

Innovazione e ricerca e sviluppo, vocazione di questo tipo di imprese, sono incentivate anche agevolando il private equity di soggetti terzi.

Gli investimenti in equity nelle startup e nelle PMI innovative godono infatti di forti agevolazioni fiscali: nel caso in cui l'investitore sia persona fisica, le

agevolazioni si traducono in una detrazione IRPEf del 19% per investimenti fino a 500mila euro; se l'investitore è una persona giuridica, il beneficio consiste in una deduzione dell'imponibile IRES del 20% per investimenti fino a 1,8 milioni. Gli incentivi valgono sia in caso di investimenti diretti in startup e PMI innovative, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di OICR e altre società che investono prevalentemente in startup e PMI innovative. Il beneficio fiscale è maggiore se l'investimento riguarda le startup a vocazione sociale e quelle che sviluppano e commercializzano prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico (detrazione Irpef al 25%; deduzione dall'imponibile Ires al 27%).

Nel 2013 l'Italia è stato il primo Paese al mondo ad aver regolamentato il fenomeno con uno strumento normativo dedicato, permettendo alle startup innovative di avviare campagne di raccolta di capitale diffuso attraverso portali online autorizzati. Il citato Decreto Legge "Investment Compact" ha rafforzato la disciplina dell'equity crowdfunding introducendo tre importanti novità: anche le PMI innovative possono avvalersi dello strumento; così anche gli OICR e le altre società di capitali che investono prevalentemente in startup innovative e in PMI innovative, evoluzione, questa, che permette la diversificazione di portafoglio e la riduzione del rischio per l'investitore retail; in via derogatoria rispetto alla disciplina ordinaria, il trasferimento delle quote di startup innovative e PMI innovative viene dematerializzato, con conseguente riduzione degli oneri connessi, in un'ottica di fluidificazione del mercato secondario. La delibera emanata da Consob il 24 febbraio 2016 ha recepito queste evoluzioni.

Il fondo di garanzia per le PMI copre fino allo 80% del credito erogato dalla banca alle startup innovative; alle PMI innovative e agli incubatori certificati, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro ed è concessa

gratuitamente sulla base di criteri di accesso estremamente semplificati, con un'istruttoria che beneficia di un canale prioritario.

In tutto il territorio nazionale è attivo poi il progetto Smart & Start, incentivo nato con l'obiettivo di sostenere la nascita e lo sviluppo di startup innovative mediante l'erogazione di un finanziamento a tasso zero per progetti di sviluppo imprenditoriale con un programma di spesa di importo compreso tra 100.000 e 1,5 milioni di euro. Il finanziamento copre fino al 70% delle spese ammissibili (max 1.050.000 euro); l'aliquota sale fino all'80% delle spese ammissibili (max 1.200.000 euro) se la startup ha una compagine interamente costituita da giovani o donne o se tra i soci è presente un dottore di ricerca impegnato stabilmente all'estero da almeno 3 anni.

Per le iniziative localizzate nel Mezzogiorno e nel Cratere sismico aquilano è prevista una quota di contributo a fondo perduto pari al 20%.

I progetti devono essere caratterizzati da un forte contenuto tecnologico e innovativo; orientati allo sviluppo di prodotti, servizi e soluzioni nel campo dell'economia digitale, tesi alla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca).

Obiettivo dell'intervento è anche quello di contribuire allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale, sostenere il trasferimento tecnologico, promuovere la diffusione di imprese che operano nel digitale, ed infine, favorire il rientro dei ricercatori italiani dall'estero.

Conclusioni

Si può definire “finanza agevolata” qualsiasi strumento che il legislatore mette a disposizione delle imprese in termini di vantaggio competitivo esprimibile in termini economici, incidendo positivamente sullo sviluppo aziendale, ristrutturando e rilanciando le imprese del territorio.

Mentre dal punto di vista legislativo (vedi le Start Up) si può usufruire “di diritto” dei benefici concessi da un particolare status giuridico, nel caso di partecipazione a bandi e gare occorre partecipare ad iter procedurali che, a seconda dei casi, possono risultare più o meno complessi e richiedere il supporto di professionisti specializzati nel settore.

Tale figure professionali, nel corso degli ultimi anni, sono aumentate considerevolmente e sempre più società di servizi si specializzano in questo ambito offrendo talvolta a caro prezzo consulenze ad hoc alle aziende.

Unindustria, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni, ha anch'essa maturato un considerevole know how che ha portato strada facendo a migliorare e perfezionare ulteriormente le competenze necessarie per offrire (non solo ai propri associati) un servizio di qualità omnicomprensivo.

Negli incontri avuti con le aziende si è avuta coscienza che il lavoro da svolgere non si esaurisce con l'identificazione del bando di interesse e con la verifica dei requisiti chiesti dal soggetto promotore. Spesso occorre infatti accompagnare l'azienda nell'intero iter progettuale, con un rilevante impiego di tempo e di risorse. L'area Credito e Finanza ha comunque cercato di fornire alle aziende tutti gli strumenti necessari per affrontare in autonomia gli iter dei diversi bandi, e con l'occasione ha anche formato e divulgato le principali novità legislative che potessero in qualche modo offrire un vantaggio competitivo.

Data l'esperienza maturata quello che si intende fare nel prosieguo delle attività è di perfezionare ulteriormente il servizio offerto. Stante la crescente domanda e i relativi strumenti oggi a disposizione è indispensabile che il personale interno rimanga costantemente aggiornato sulle novità legislative, per poter al meglio indirizzare i fruitori del servizio offrendo due principali servizi:

- consulenza per partecipazioni a bandi ad hoc
- consulenza per individuazione della forma giuridica più idonea al fine di realizzare un'idea imprenditoriale

Già adesso la struttura interna sta lavorando per aprire uno sportello dedicato alle Start Up innovative e all'imprenditoria giovanile nel quale inserire le risorse meglio formate in tale ambito e collaborare fattivamente con l'area Credito e finanza.

L'intenzione, nel complesso, è quella di trasmettere un duplice messaggio alle imprese e ai giovani talenti del territorio, e cioè:

- gli Istituti di Credito non sono gli unici soggetti con i quali è necessario interloquire per la ricerca di fonti di finanziamento
- la legislazione nazionale e regionale, recependo i dettami dell'UE, favorisce fattivamente l'ingresso nell'imprenditoria con strumenti ad hoc per quei giovani dotati di idee vincenti e innovative

Procedendo su questo binomio Unindustria svolgerà la sua funzione di affiancamento e di indirizzo non solo per le realtà già presenti sul territorio ma potrà contribuire fattivamente alla crescita del tessuto produttivo del Lazio.

Nelle intenzioni dell'Associazione bisognerà sviluppare ulteriormente le rappresentanze con gli enti che operano per conto della regione nel ramo

della finanza agevolata (es. Sviluppo Lazio), in modo tale che le risorse interne possano:

- usufruire di un canale dedicato per l'aggiornamento e la formazione;
- fornire un servizio di eccellenza non solo ai propri associati ma al sistema imprenditoriale del Lazio nel complesso
- fungere da "Advisor" accompagnando l'imprenditore nell'intero iter progettuale e burocratico
- presentare agli uffici preposti progetti già "validati" internamente che possano portare benefici in termini di innovazione e di utilità per il tessuto regionale

Giova sottolineare come il lavoro svolto abbia consentito agli imprenditori e alle aziende di affacciarsi positivamente al mondo della finanza agevolata. Le consulenze in questo ambito, data la complessità della normativa di riferimento e degli iter per la partecipazione ai bandi, è oggi affidata a specialisti del settore che giustamente chiedono una remunerazione per il lavoro da svolgere.

Se da un lato quindi assistiamo al benefico effetto della nascita di nuove figure professionali, dall'altro le stesse figure professionali, non perseguendo uno scopo mutualistico, potrebbero essere indotte dall'ampliarsi della concorrenza ad inculcare nell'imprenditore l'idea che ogni progetto sia realizzabile e che la partecipazione a un bando possa sempre andare a buon fine.

Le associazioni di categoria sotto questo aspetto operano invece con la massima trasparenza nei confronti dell'impresa proprio perché il loro interesse primario è quello di valorizzare il territorio e le idee e i progetti ritenuti più idonei a questo scopo.